



## CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

U.C. Risorse strumentali,  
logistica e gestione ordinaria del patrimonio  
Servizio 3 "Manutenzioni Patrimoniali"

Dirigente Dott. Roberto Del Signore

### I.T.I.S. Galileo Galilei - "Palazzina E"

#### Riqualificazione funzionale

Viale Manzoni 34 - 00185 Roma

#### PROGETTO DEFINITIVO

(Ipotesi di Variante)

Tavola

REL-VVF-01

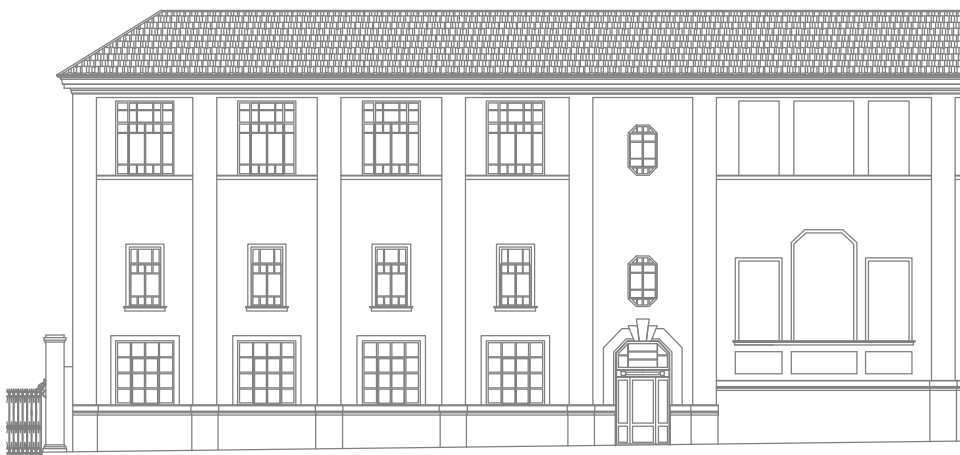
Scala

-

Data

GIUGNO 2021

## Relazione per richiesta parere VVF



**Direzione Lavori**  
**Arch. Roberta Stecchiotti**

**Responsabile del Procedimento**  
**Arch. Franco Marateo**

Appaltatore:

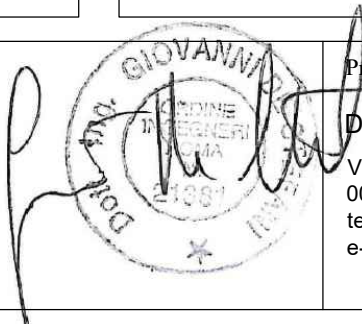
**F.D.M. Costruzioni S.r.l. Unipersonale**

Via delle Gasterie, 14 - 00171 ROMA  
tel. 3355948398  
mail: fdmcostruzionisrl@outlook.com

Progettista:

**Dott. Ing. Giovanni De Stefani**

Via del Salvatore, 27  
00063 Campagnano di Roma  
tel. +39.069041241 / 338.8900508  
e-mail: giovanni.destefani@gmail.com



**RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE  
INCENDI PER L'OTTENIMENTO DELLA  
VALUTAZIONE DI PROGETTO AI FINI ANTINCENDIO  
Art. 3 del D.P.R. 151/2011**

**PROPRIETA':** Città Metropolitana di Roma Capitale – U.C. Risorse Strumentali Servizio 3

**UBICAZIONE:** VIALE MANZONI N.34 PAL. "E"

**RELAZIONE TECNICA** relativa ad un Edificio sottoposto a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperto al pubblico, destinati a contenere musei, gallerie, esposizioni e mostre.

**ATTIVITA' N. 72 CAT. C DELL'ALLEGATO I AL DPR151/2011.**

**RAGIONE SOCIALE:** Città Metropolitana di Roma Capitale – U.C.  
Risorse Strumentali – Servizio 3

**Data :** 09/07/2021

**IL TECNICO**

A handwritten signature in black ink is written over a circular professional stamp. The stamp is from the "ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA ROMA" and contains the number "21381". The signature is written in a cursive style, crossing the stamp.

## PROVINCIA DI ROMA

**Municipio I – Rione XV Esquilino – palazzina “E” con ingresso**

**in viale Manzoni 34 dell’Istituto Tecnico Industriale Statale “G.**

**Galilei”**

### **1 INTRODUZIONE**

Il fabbricato oggetto della presente relazione è sito in Roma, viale Manzoni n. 34.

L’edificio è tutelato ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e oggetto di un intervento di restauro e risanamento conservativo per la realizzazione di un centro polifunzionale di interesse pubblico attraverso la realizzazione di un area espositiva da destinare a mostre, gallerie d’arte e polo o luogo divulgativo delle arti e della creatività contemporanee, italiane ed internazionale, dotato di tutti gli ambienti necessari al divenire e concretizzarsi delle idee, e definito quindi attraverso le funzioni di incontro e confronto, espositive, informative e formative, di co-working.

Il fabbricato è articolato in piano terra, con accesso diretto da viale Manzoni e collegamenti/uscite verso il giardino privato del complesso, e tre piani superiori. Al piano terra è prevista una reception all’ingresso, una biglietteria e un piccolo vano ristoro, e l’area centrale predisposta come sala polifunzionale ove potranno essere ospitate mostre, convegni, esposizioni temporanee

Al primo piano è di nuovo pensato l’impiego delle pareti manovrabili che consentano di ridisegnare l’open space secondo le esigenze della modularità, per ottenere a seconda delle necessità, ambienti minori come per esempio **aule-meeting** indipendenti.

Il secondo piano potrebbe invece rappresentare lo spazio pensato per un utilizzo specifico e mirato, destinato a parte **espositiva** e quindi molto regolare con una sorta di scatola rettangolare al centro funzionale all’ampliamento delle superfici sfruttabili a fini espositivi.

Per il piano terzo si prevede un open space. Ovviamente, nel caso di utilizzo delle partizioni mobili o manovrabili, il layout avrà cura di salvaguardare la corretta ed effettiva fruibilità delle vie d’esodo, come rappresentato negli elaborati grafici allegati.

La superficie lorda dei vari piani è la seguente:

- Piano terra: 244 mq circa
- Piano primo: 210 mq circa
- Piano secondo: 210 mq circa
- Piano terzo (sottotetto): 174 mq circa

Ai fini della normativa di prevenzione incendi vigente ed applicabile, il complesso nella sua interezza, per le sue caratteristiche dimensionali complessive e di utilizzo, si può configurare nella fattispecie della:

Attività 72.C): **Edificio sottoposto a tutela ai sensi del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, aperto al pubblico, destinati a contenere biblioteche ed archivi, musei, gallerie, esposizioni e mostre-**

## **2 NORMATIVE APPLICATE**

### **2.1 Norme generali**

- **Dlgs. 9 aprile 2008 n.81** : Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.M. 16 febbraio 2007**: Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione..
- **Legge n.186 del 1 marzo 1968**: Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari installazioni ed impianti elettrici ed elettronici.
- **D.P.R. 29 luglio 1982 n.577**; Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi di prevenzione e di vigilanza antincendio.
- **D.M. 20 dicembre 1982**: Norme tecniche e procedurali, relative agli estintori portatili d'incendio, soggetti alla approvazione del tipo da parte del Ministero dell' Interno.
- **D.M. 30 novembre 1983**: Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzioni incendi.
- **D.M. 8 marzo 1985**: Direttive sulle misure più urgenti ed essenziali di prevenzione incendi ai fini del rilascio del nulla osta provvisorio di cui alla Legge 7 dicembre 1984 n. 818.
- **D.M. 22 gennaio 2008 n.37**: Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.
- **D.M. 14 dicembre 1993**: Norme tecniche e procedurali per la classificazione di resistenza al fuoco ed omologazione di porte ed altri elementi di chiusura.
- **D.Lgs. 81/08 al. XXV**: Attuazione della direttiva 92/58CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
- **D.M. 10 marzo 1998**: Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **DPR 1 agosto 2011, n. 151**: Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- **D.M. 7 agosto 2012**: Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio di procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco", adottato ai sensi del precedente regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 37 del 1998.

### **2.2 Norme specifiche**

- D.M. n. 569 del 20 maggio 1992 *“Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre”*

### **3 OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI PREVENZIONE INCENDI**

In osservanza al disposto del D.M. 7 agosto 2012, trattandosi di attività regolata da specifiche disposizioni antincendi, la relazione tecnica si limita a dimostrare l'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi, con riferimento al dettato del Decreto Ministeriale 569/92.

#### **3.1 Ubicazione**

##### **3.1.1 generalità**

Il complesso è realizzato in edificio adiacente ad altri, con proprie strutture indipendenti.

##### **3.1.2 scelta dell'area**

Sarà assicurato il rispetto delle distanze di sicurezza esterne dagli insediamenti circostanti, eventualmente previste dalle specifiche regolamentazioni di prevenzione incendi, e relative alle attività in essi svolte.

##### **3.1.3 accesso all'area**

Gli accessi all'area (dalla pubblica viabilità) hanno i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,5 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 t (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore;

passo 4 m).

Non esistono spazi esterni di pertinenza del locale adibiti a parcheggio di autoveicoli.

E' assicurata dalla pubblica via la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del Fuoco, almeno ad una qualsiasi finestra o balcone che consenta l'accesso ad ogni piano.

##### **3.1.4 ubicazione ai piani interrati**

Non sono previsti piani interrati.

#### **3.2 Separazioni - comunicazioni**

##### **3.2.1 generalità**

I locali saranno separati da attività non pertinenti ed a diversa destinazione mediante strutture di resistenza al fuoco almeno REI 90 senza comunicazioni.

##### **3.2.3 comunicazioni con altre attività**

Non esistono comunicazioni con altre attività di interesse della prevenzione incendi.

### **3.2.4 abitazioni ed esercizi ammessi entro i locali**

Nel complesso sono presenti unicamente gli ambienti necessari alla sua gestione ed amministrazione.

Non è prevista abitazione del custode.

## **3.3 Strutture e materiali**

### **3.3.1 resistenza al fuoco delle strutture**

Per il complesso, con altezza antincendi  $>12$  m, le strutture portanti e quelle separanti dei locali avranno caratteristiche di resistenza al fuoco, rispettivamente R e REI, non inferiori a 90.

I requisiti di resistenza al fuoco dei singoli elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, saranno valutati ed attestati in conformità alla normativa vigente.

### **3.3.2 reazione al fuoco dei materiali**

Gli elementi di arredo combustibili, che siano successivamente introdotti negli ambienti, possederanno le seguenti caratteristiche di reazione al fuoco:

- a) i materiali di rivestimento dei pavimenti devono essere di classe non superiore a 2;
- b) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe i lati e gli altri materiali di rivestimento devono essere di classe 1;
- c) i mobili imbottiti devono essere di classe 1 IM.

## **3.5 Misure per l'esodo**

### **3.5.1 affollamento**

Il massimo affollamento nelle varie zone dell'edificio è determinato come segue:

a) piano terra, nel caso di attività di trattenimento, l'affollamento massimo ammissibile sarà pari a 98 persone;

b) per l'area del primo piano sono previsti:

- n. 2 spazi ufficio di superficie complessiva pari a 37 mq circa, per un affollamento

pari a  $37 \times 0,1 = 4$  persone circa

- n. 3 sale meeting, al massimo, di superficie complessiva pari a 135 mq circa con affollamento massimo prevedibile di  $135 \times 0,4 = 54$  persone

L'affollamento massimo sarà quindi pari a 58 persone circa.

c) per l'area del secondo piano, in unico compartimento con l'open space del piano sottotetto, sono previsti:

- al piano secondo, n. 1 spazio espositivo di superficie complessiva pari a 172,5 mq circa, per un affollamento pari a  $172,5 \times 0,4 = 69$  persone circa (rif. DM 22/02/2006 punto 6.1 – aree aperte al pubblico);
- al piano terzo (sottotetto), n. 1 open space di superficie complessiva pari a 134,4 mq circa, per un affollamento pari a  $134,4 \times 0,4 = 54$  persone circa (rif. DM 22/02/2006 punto 6.1 – aree aperte al pubblico);

### **3.5.2 capacità di deflusso**

Con riferimento agli affollamenti massimi di cui al paragrafo precedente, la capacità di deflusso dei vari livelli dell'edificio è verificata come segue:

a) per la sala polifunzionale del piano terra n. 2 uscite da n. 2 moduli ciascuna direttamente su luogo sicuro (giardino privato) a quota 0,00. Capacità massima di deflusso pari a  $4 \times 60 = 240$  persone > 98 persone, verificato;

b) per l'area del primo piano, a quota +4,35 dal piano di riferimento, n. 1 uscita da 2 moduli su scala protetta. Capacità massima di deflusso pari a  $2 \times 60 = 120$  persone > 58 persone, verificato;

c) per l'area espositiva del secondo piano, , a quota +7,92 dal piano di riferimento, n. 1 uscita da 2 moduli su scala protetta.

Capacità massima di deflusso pari a  $2 \times 60 = 120$  persone > 69 persone, verificato;

d) per l'open space del terzo piano (sottotetto), a quota +11,40 dal piano di riferimento, n. 1 uscita da 2 moduli su scala protetta.

Capacità massima di deflusso pari a  $2 \times 60 = 120$  persone > 54 persone, verificato;

## **3.6 Sistema delle vie di uscita**

### **3.6.1 generalità**

Ogni locale del complesso è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso sopra stabilite, che adduce in luogo sicuro all'esterno.

L'altezza dei percorsi sarà, in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La larghezza utile dei percorsi sarà essere misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori.

Tra gli elementi sporgenti non saranno considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m ed i corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm.

Le uscite dalla sale sono essere distribuite con criteri di uniformità e di simmetria rispetto all'asse longitudinale della stessa.

In caso di allestimenti particolari si provvederà ad assicurare lo sfollamento dai vari settori con opportuno studio del movimento del pubblico in uscita e con conseguente dimensionamento dei corridoi di disimpegno interni.

I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non avranno superfici sdruciolevoli.



Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie devono essere tenute sgombre da neve e ghiaccio.

Superfici vetrate e specchi non saranno installati se possono trarre in inganno sulla direzione dell'uscita.

Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possono costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Gli eventuali guardaroba non saranno previsti nelle scale o nelle loro immediate vicinanze, ed, in ogni caso, devono essere ubicati in modo tale che il loro utilizzo da parte degli spettatori, non costituisca ostacolo alla normale circolazione ed al deflusso del pubblico

### **3.6.2 numero delle uscite**

Il numero delle uscite che dal complesso adducono in luogo sicuro all'esterno è pari a tre per il piano terra ed uno per gli altri piani, su scala protetta.

Dette uscite sono ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte e comunque raggiungibili con percorsi ampiamente inferiori a 30 metri per raggiungere la scala protetta sfociante direttamente all'esterno.

Le uscite saranno dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

Gli ingressi alle singole sale dall'atrio comune saranno protetti con porte resistenti al fuoco di caratteristiche almeno REI 90, con apertura nel verso dell'esodo e dotate di dispositivo di autochiusura.

### **3.6.3 larghezza delle vie di uscita**

La larghezza di ogni singola via di uscita non è inferiore a due moduli (1,2 m). La scala protetta costituirà un luogo sicuro dinamico.

- piano primo:  $58 \text{ persone} / 60 = 1 \text{ modulo}$  – sono presenti 2 moduli
- piano secondo:  $69 \text{ persone} / 60 = 1,1 \text{ modulo}$  – sono presenti 2 moduli
- piano terzo:  $54 \text{ persone} / 60 = 1 \text{ modulo}$  – sono presenti 2 moduli

### **3.6.4 lunghezza delle vie di uscita**

La lunghezza massima dei percorsi di uscita dalle sale, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro dinamico non è superiore a 25 m.

I percorsi di esodo a servizio di persone con limitate o ridotte capacità motorie, hanno una lunghezza fino al luogo sicuro non superiore a 30 m e sono attrezzati con spazi calmi.

## **3.7 Porte**

Le porte situate sulle vie di uscita si aprono nel verso dell'esodo a semplice spinta.

I battenti delle porte, quando sono aperti, non ostruiscono passaggi, corridoi e pianerottoli.

Le porte che danno sulle scale si aprono sul pianerottolo senza ridurne la larghezza.

I serramenti delle porte di uscita sono provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento.

Le porte saranno di costruzione robusta.

Le eventuali superfici trasparenti delle porte devono essere costituite da materiali di sicurezza

### **3.8 Scale**

#### **3.8.1 generalità**

La scala sarà del tipo protetta e con caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a REI 90

#### **3.8.3 ventilazione**

I vani scala saranno provvisti superiormente di aperture di aerazione con superficie non inferiore a 1 m<sup>2</sup>

### **3.9 Ascensori - scale mobili**

L'ascensore rispetterà le disposizioni antincendio previste al punto 2.5 del decreto del Ministro dell'interno 16 maggio 1987 e al D.M. 15.09.2005.

L'ascensore non deve essere utilizzato in caso d'incendio.

Sarà previsto un sistema automatico per il riporto al piano di uscita dell'ascensore in caso di incendio.

#### **3.17.1 depositi**

Il progetto non prevede la realizzazione di depositi.

#### **3.17.2 impianti tecnologici**

##### **3.17.2.1 impianti di produzione calore**

Gli eventuali impianti di produzione di calore funzionanti a combustibile solido, liquido e gassoso saranno realizzati nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi.

##### **3.17.2.2 impianti di condizionamento e ventilazione**

Le unità di trattamento dell'aria e i gruppi frigoriferi non saranno installati nei locali ove sono ubicati impianti di produzione calore.

I gruppi frigoriferi saranno installati in esterno.

Nei gruppi frigoriferi saranno utilizzati come fluidi frigoriferi prodotti non infiammabili e non tossici.

Le condotte saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; le tubazioni flessibili di raccordo devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore a 2.

Le condotte non devono attraversare:

- luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
- vani scala e vani ascensore;
- locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

L'attraversamento dei soprarichiamati locali può tuttavia essere ammesso se le condotte sono racchiuse in strutture resistenti al fuoco di classe almeno pari a quella del vano attraversato.

Qualora le condotte attraversino strutture che delimitano i compartimenti, nelle condotte sarà installata, in corrispondenza degli attraversamenti, almeno una serranda avente resistenza al fuoco pari a quella della struttura che attraversano, azionata automaticamente e direttamente da rivelatori di fumo.

Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

Ogni impianto sarà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.

Inoltre, gli eventuali impianti a ricircolo d'aria, a servizio di più compartimenti, devono essere muniti, all'interno delle condotte, di rivelatori di fumo che comandino automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco.

L'intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi.

L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve consentire la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

E' consentito il condizionamento dell'aria a mezzo di armadi condizionatori, purché il fluido refrigerante non sia infiammabile né tossico.

### **3.18 Impianti elettrici**

#### **3.18.1 generalità**

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186 e

successive modifiche ed integrazioni.

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici:

- non devono costituire causa primaria di incendio o di esplosione;
- non devono fornire alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura deve essere compatibile con la specifica

destinazione d'uso dei singoli locali;

- devono essere suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza);

- devono disporre di apparecchi di manovra ubicati in posizioni “protette” e devono riportare chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza disporranno di impianti di sicurezza:

- a) illuminazione;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianti di estinzione degli incendi;

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza deve essere attestata con la procedura di cui alla legge 5 marzo 1990, n. 46, e successive modifiche ed integrazioni.

### **3.18.2 impianti elettrici di sicurezza**

L'alimentazione di sicurezza deve essere automatica ad interruzione breve ( $\leq 0,5$  s) per gli impianti di rivelazione, allarme e illuminazione; ad interruzione media ( $\leq 15$  s) per ascensori antincendio e impianti idrici antincendio.

Il dispositivo di carica degli accumulatori deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza deve consentire lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima viene stabilita per ogni impianto come segue:

- rivelazione e allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;
- impianti idrici antincendio: 1 ora.

L'eventuale installazione dei gruppi elettrogeni (non prevista) deve essere conforme alle regole tecniche vigenti.

L'impianto di illuminazione di sicurezza deve assicurare un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Sono ammesse singole lampade con alimentazione autonoma purché assicurino il funzionamento per almeno 1 ora.

### **3.18.3 quadri elettrici generali**

Il quadro elettrico generale deve essere ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

Il comando di attivazione del sistema di allarme deve essere ubicato in un luogo continuamente presidiato.

## **3.20 Mezzi ed impianti di estinzione degli incendi**

### **3.20.1 generalità**

Le attrezzature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

### **3.20.2 estintori**

Tutti i locali devono essere dotati di un adeguato numero di estintori portatili.

Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza.

Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di uno ogni 150 m<sup>2</sup> di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano, fatto salvo quanto specificamente previsto in altri punti del presente allegato.

Gli estintori portatili dovranno avere capacità estinguente non inferiore a 13A, 89B, C; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico saranno previsti estintori di tipo idoneo.

### **3.20.3 impianti idrici antincendio**

#### **3.20.3.1 naspi**

E' prevista la installazione di naspi DN 20.

Ogni naspo sarà corredato da una tubazione semirigida lunga 20 m, realizzata a regola d'arte.

Il numero e la posizione dei naspi sono prescelti in modo da consentire il raggiungimento, con il getto, di ogni punto dell'area protetta.

I naspi possono essere collegati alla normale rete idrica, purché questa sia in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i due naspi in condizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.

L'alimentazione assicurerà un'autonomia non inferiore a 60 min.

Ove la rete idrica non fosse in grado di assicurare quanto sopra prescritto, sarà predisposta un'alimentazione di riserva, capace di fornire le medesime prestazioni.

#### **3.20.3.3 attacchi per il collegamento con le autopompe VVF.**

Saranno previsti attacchi di mandata DN 70 per il collegamento con le autopompe VV.F., al piede di ogni colonna montante, trattandosi di edificio con oltre tre piani fuori terra.

Detti attacchi saranno predisposti in punti ben visibili e facilmente accessibili ai mezzi di soccorso.

## **Art. 12 - Disposizioni in materia di conservazione del materiale esposto**

1. Nei locali ove si conservano stampe, dipinti, miniature, manoscritti e in genere materiale ed oggetti che possono subire alterazioni per le condizioni termoigrometriche ambientali, saranno installati strumenti di misura e di regolazione atti a garantire il rispetto di tali condizioni.

2. Le tubazioni di alimentazione e di scarico dell'acqua e quelle di scarico dei liquami saranno realizzate con modalità idonee ad evitare qualsiasi deterioramento delle porzioni di muri o di solai che portano affreschi, mosaici o altre decorazioni murali, o sui quali siano collocati quadri, arazzi o altro materiale espositivo.

## **Segnaletica di sicurezza**

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08 all.XXV "Attuazione della direttiva 92/58CEE concernente le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro".

In particolare sulle porte delle uscite di sicurezza deve essere installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza.

- In particolare la cartellonistica indicherà:
- le porte delle uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi.

Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

## **Gestione della sicurezza**

### **Generalità**

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, deve provvedere affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita devono essere tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione deve essere controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) devono essere mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;

d) devono mantenersi costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;

e) devono mantenersi costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;

f) devono essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;

g) deve essere fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza;

h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti devono essere disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

### **chiamata dei servizi di soccorso**

I servizi di soccorso devono poter essere avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

### **informazione e formazione del personale**

Occorre che tutto il personale dipendente sia adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Il responsabile dovrà inoltre curare che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, macchinisti, etc.), siano in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

### **istruzioni di sicurezza**

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico devono essere collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate dovranno altresì essere collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale deve essere disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di

distribuzione di gas combustibile;

- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

### **piano di sicurezza antincendio**

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio devono essere pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

#### **registro della sicurezza antincendio**

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, registrerà i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- sistema di evacuazione fumi e calore;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre sarà oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

